

Ok delle commissioni lavoro con osservazioni. Ora manca l'ultimo passaggio in Cdm

Il Jobs act al traguardo finale

Via libera dalle camere alla riforma di Cigs e ispezioni

DI DANIELE CIRIOLI

Via libera dal parlamento agli ultimi decreti di riforma Jobs act. Le commissioni lavoro di camera e senato, infatti, hanno ieri espresso i pareri (tutti favorevoli con osservazioni) sui quattro decreti che mancano per la completa operazione di riforma del lavoro, vale a dire semplificazione attività ispettiva, nuovi servizi per l'impiego, ammortizzatori sociali e semplificazione degli adempimenti. Per entrare in vigore, le nuove norme attendono ora il varo definitivo da parte del consiglio dei ministri e la pubblicazione in gazzetta ufficiale.

Attività ispettiva. È il decreto che mira a razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva in materia di lavoro e contribuzioni mediante, tra l'altro, l'istituzione di un'Agenzia unica e la standardizzazione dei poteri ispettivi delle diverse amministrazioni interessate: mini-

stero del lavoro, Inps e Inail. Il senato ha dato parere favorevole auspicando che l'occasione possa servire a dare anche maggiore omogeneità all'intera disciplina delle ispezioni comprendendovi anche quelle afferenti l'attività di prevenzione con l'esplicitazione del rapporto tra le direzioni territoriali del lavoro e le Asl (aziende sanitarie locali). Relativamente alla nascente struttura unica, ancora, il senato indica l'opportunità di riferirsi al modello operativo e organizzativo

dell'Inps e di assoggettarla alle sole linee d'indirizzo dello stesso Inps e del ministero del lavoro.

Ammortizzatori sociali.

È il decreto che riforma gli ammortizzatori in costanza di lavoro, cioè integrazioni salariali e mobilità. Anche in questo caso il parere del senato è favorevole con diverse osservazioni. Una di queste riguarda l'eliminazione della cosiddetta «tassa sul lavoro manifatturiero», ossia di valutare la possibilità (anzi necessità) di ridurre o

cancellare del tutto il contributo sovradimensionato che finora viene pagato dalle imprese per il finanziamento e l'accesso alle prestazioni di cassa integrazione. Una seconda osservazione riguarda i lavoratori stagionali per i quali il senato, consapevole delle difficoltà sofferte da tali soggetti anche riguardo alla nuova indennità Nاسpi di disoccupazione, suggerisce al governo addirittura di considerare l'introduzione di nuova e specifica forma contrattuale, incentivata, che preveda l'alternarsi di periodi a tempo pieno e a tempo parziale.

Servizi per l'impiego. È il decreto che si propone di riordinare il sistema delle politiche attive mediante, tra l'altro, la creazione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione (Anpal). Anche su questo provvedimento il parere del senato è favorevole con numerose osservazioni, tra cui l'opportunità

di valutare l'inclusione, tra i soggetti che costituiscono la rete dei servizi per le politiche del lavoro, gli enti di previdenza privati e privatizzati (tra cui le casse di previdenza dei professionisti); il sistema delle camere di commercio; le università; gli istituti di scuola secondaria di secondo grado.

Semplificazione adempimenti. Ultimo decreto è quello di semplificazione degli adempimenti in materia di lavoro. Anche questo è licenziato dal senato con parere favorevole, ma con una curiosa particolarità: le osservazioni, per metà (6 pagine su 13), costituiscono un elenco di ulteriori semplificazioni di cui il senato chiede al governo di valutare l'opportunità di aggiungere al testo normativo di riforma. Tra queste, l'abrogazione del modello Anf per gli assegni familiari e la semplificazione in materia di Duvri (valutazione rischi negli appalti).



Giuliano Poletti